

Il settore impiega in Italia oltre 130mila lavoratori

Ue: i Paesi produttori di tabacco si alleano contro la Commissione

FRANCO R. BATTAGLIA

TRA le proposte per la riforma delle Ocm mediterranee (tabacco, olio d'oliva, cotone) quella che più preoccupa il mondo agricolo italiano riguarda il tabacco. Preoccupazioni del tutto fondate visti gli indirizzi predominanti a Bruxelles e la proposta presentata dalla Commissione.

È il tabacco, al momento, il settore più in agitazione e più in pericolo. L'imponente manifestazione di protesta dei tabacchicoltori a Bruxelles, la lettera del ministro Alemanno a Fischler, firmata anche dai ministri di Francia, Grecia, Spagna e Portogallo, l'unità di tutto il settore tabacchicolo europeo per il momento non sembrano aver smosso la Commissione Prodi dalle sue linee che, se approvate, metterebbero sul lastrico una filiera di primaria importanza per l'Italia.

«La Commissione - ha dichiarato il ministro Alemanno - ha scelto di rinviare le modifiche sostanziali, successive alla presentazione della proposta originaria, alle trattative in seno al Consiglio agricolo. È evidente - ha concluso - che siamo all'inizio di un lungo e duro percorso negoziale».

Piena solidarietà ai tabacchicoltori è stata espressa dal presidente della Consulta nazionale dell'agricoltura, Stefano Losurdo. Losurdo ha ricordato che si sta giocando la sopravvivenza di una attività che dà lavoro a 130mila italiani, e ha auspicato che Bruxelles si convinca che la coltura non ha nulla a che vedere con la lotta al fumo, il quale continuerebbe indisturbato a prosperare con l'importazione del tabacco dall'estero.

Ma la Commissione cosa dice? Per i quattro settori interessati propone che una parte importante dei pagamenti attualmente legati alla produzione venga trasferita verso il regime di pagamento unico disaccoppiato. Le sovvenzioni in favore del luppolo (coltura anch'essa presa in considerazione) saranno integralmente disaccoppiate, così come l'aiuto al tabacco, per il quale la Commissione prevede un approccio progressivo

in tre tappe. Per il cotone e l'olio di oliva sarà mantenuto un pagamento accoppiato specifico.

La Commissione fa anche rilevare di aver introdotto alcune modifiche ai testi giuridici relativi al tabacco e all'olio di oliva. Ma sarà opportuno, a questo punto, ricordare i punti principali della proposta adottata dalla Commissione per il tabacco, rimandando ad altra data gli approfondimenti sull'olio di oliva e lo zucchero che poi sono i settori che, insieme al tabacco, interessano l'Italia.

Secondo la Commissione «per evitare di perturbare la produzione del tabacco occorre che il disaccoppiamento degli aiuti e la loro integrazione nel regime di pagamento unico abbiano luogo progressivamente. L'integrazione nel regi-

me di pagamento unico sarà accompagnata da una soppressione graduale del Fondo comunitario per il tabacco e dall'istituzione, nel quadro dello sviluppo rurale, di un'enveloppe finanziaria per la ristrutturazione delle zone tabacchicole».

La riforma prevede tre tappe. Nella prima è previsto il disaccoppiamento totale per le aziende che producono meno di 3,5 tonnellate; per quelle tra 3,5 e 10 tonnellate, il 75% dell'aiuto sarà trasferito al pagamento unico ed il 25% all'enveloppe per la ristrutturazione; per quelle con una produzione superiore alle 10 tonnellate i 2/3 dell'aiuto rimarrà accoppiato, 1/6 sarà disaccoppiato ed 1/6 alimenterà l'enveloppe per la ristrutturazione. Nella seconda tappa, l'aiuto disaccoppiato per le aziende che producono più di 10 tonnellate scenderà ad 1/3 del totale. La parte accoppiata scomparirà del tutto nella terza tappa.

Intanto, la filiera Italia del tabacco (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Anca-Lega, Federagricole, Unitab, Ont Italia, Apti, Fagri-Agci) ha raggiunto un accordo per la modifica della riforma dell'Ocm, una proposta unitaria che era stata sollecitata dal ministro Alemanno. Da parte sua, il ministro ha convocato il tavolo di tutta la filiera per martedì 20 gennaio 2004.

